

75 anni di Samaritani a Biasca





Tre Samaritane alle prese con una simulazione di incidente durante la giornata del 31 maggio, quando a Biasca si sono festeggiati i 75 anni della Sezione Samaritani biaschesi. (p. 5)

Abbonamento 2015

11 numeri fr. 55.-

Abbonamento sostenitore

fr. 70.- e oltre

Abbonamento estero

fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-

Numero separato

fr. 6.- + spese

Numero separato arretrato

fr. 7.- + spese

Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl
c/o Jam SA - 6526 Prosito
tel. 091 - 863 19 19
fax 091 - 863 27 64
e-mail: info@3valli.com
www.3valli.com

Editore

Edizioni Tre Valli Sagl, Biasca
6526 Prosito

Responsabile di redazione

Sara Rossi Guidicelli

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

Stampa:

Jam SA - 6526 Prosito

Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3valli numero 10-2015: 20 settembre 2015

Piccoli eventi estivi

Ognuno in questi mesi di calura e prati verdi avrà vissuto esperienze, anche minime, che vorrebbe ricordare. Ecco le mie:

In estate mi mancava la corsa del mio piccolo vicino di casa, alle otto meno trenta secondi, per andare a prendere il bus al volo. Però poi al pomeriggio tutti i bambini del mio quartiere giocavano e andavano in bicicletta sotto le mie finestre.

Un'alpigliana che ho incontrato mi ha detto: Sono in paradiso.

Una sarta di qui mi ha detto che aveva talmente tanto lavoro che ha dovuto prendersi un'aiutante per l'estate.

Un mio vicino di casa mi ha raccontato che uno dei tre figli di suo figlio, lo ha fatto nascere lui. Era in casa quando la nuora ha perso le acque e lui non si è spaventato. Ha fatto da solo tutto quello che bisognava fare, come una levatrice, un dottore, un amico.

Una moglie, il cui marito lavora a Bellinzona, una volta è andata in città a farsi un giretto e poi gli ha chiesto se aveva tempo di bere un caffè insieme.

La Cima Norma ha fatto parlar di sé con una serie di eventi musicali, conviviali e cinematografici.

Ho mangiato più volte su un albero.

Ho saputo di un signore che 40 anni fa ha fatto un corso per costruire moschette da pesca e tuttoggi le fa per gli amici. Un tempo, mi ha detto, questo era un mestiere.

Quando ho proposto a un'amica di fare picnic a Santa Petronilla le sono brillati gli occhi di gioia.

Le feste in capanna sono sempre bellissime.

Ho visto l'oratorio di Ponto Valentino pieno di bambini che ballavano e raccontavano di Alice nel Paese delle Meraviglie e tutto il paese che applaudiva.

L'uva, le zucche e i pomodori hanno preso tantissimo sole.

Molti miei amici hanno cambiato lavoro e adesso sono più contenti.

Sono andata a vedere il sasso Dra Madona che Donetta ha fotografato cento anni fa. Era ben segnalato sul sentiero che parte da Corzono, vicino alla Casa Rotonda, e sul libro d'oro c'era scritto: Donetta ci insegna a guardare.

Ci sono cinque collaboratori in più per la Rivista 3valli: la maggior parte sono giovani leventinesi, bleniesi o rivieraschi con un'attenzione particolare a quello che succede tra le pieghe delle montagne, dentro la vita delle persone. Guardano con curiosità l'antico e il nuovo, il grande e il piccolo, purché sia interessante.

Buona fine estate a tutti.

Sara Rossi Guidicelli

- 5 **Samaritani**
75 anni di attività professionale e di volontariato
- 7 **fatti nostri**
'Non perdiamo i nostri ricordi'
- 8 **storia**
Cronache d'epoca sulla Buzza di Biasca
- 9 **fatti e commenti**
'Sicurezza in casa propria: lo Stato ci tutela'
- 10 **l'ospite**
Bibo Verda, montanaro romantico e ribelle
- 11 **poesia biaschese**
Ol sgech dri fioi
Il gioco delle ragazze
- 12 **persone**
Un'americana a Faido
- 13 **eventi**
Marchethon CF della Svizzera Italiana
- 14 **associazioni**
Il successo di Faido in Senegal
- 16 **cultura**
Una chiacchierata con Pierre Lepori
- 18 **scuola**
Alla scoperta della ricchezza dei nostri boschi
- 20 **salute**
Gravidanza e alimentazione
- 22 **eco delle valli**
- 30 **minime**
- 32 **in memoria**
- 33 **album del nonno**
- 34 **agenda**
- 35 **cruciverba**
Parole crociate biaschesi



Maui Jim

Colore. Chiarezza. Dettaglio.

ottica forni

Ottica Forni | Via Parallela 6 | CH-6710 Biasca | Tel. 091 862 44 74 | info@otticaforni.com | www.otticaforni.com

Bibo Verda, montanaro romantico e ribelle

Che cosa la lega alle Tre Valli?

Abito in un villaggio a oltre 1'600 metri d'altezza e da sempre prediligo gli orizzonti alti delle montagne contrapposti però ai grandi spazi aperti della mente. Vorrei aggiungere alle Tre Valli dedicate da questa rivista, una terza vallata della Svizzera italiana, la Mesolcina, dove ho trovato la mia residenza, abitando a San Bernardino da ormai molti anni. Una valle, quella grigionese, che da sola include con molta similitudine, la configurazione paesaggistica delle altre tre, con bassa, media e alta valle. La Leventina mi ha dato il primo impiego in qualità di docente nell'allora Scuola maggiore di Bodio, lasciandomi indelebili ricordi di amicizia fra i miei primi allievi e colleghi con il ricordo di un direttore dalla spiccata umanità e competenza, che mi fece conoscere i monti circo-

stanti e la Strada alta con apprezzate lezioni di botanica all'aria aperta, dopo faticose scarpinate. Sono nato e cresciuto a Bellinzona ma ho sempre cercato rifugio nelle montagne e pure le prime morose mi fecero trovare la via delle valli e, si sa, certi incontri poi non si scordano più.

Se avesse una bacchetta magica, che cosa aggiungerebbe a questa regione?

Questa è una simpatica suggestione ma, di certo, sognare è lecito e fa pure bene. Progettare con lungimiranza è compito della politica ma pure i cittadini dovrebbero crederci o operare in simbiosi con chi li rappresenta e stimolare visioni auspicabilmente illuminanti. Se penso alla difficoltà diffusa di mantenere nelle valli un posto di lavoro desiderato e dignitoso, senza dover lasciare gli af-

fetti e il territorio, ecco che con una bacchetta magica potrei creare nuove situazioni di lavoro, specialmente in quei luoghi dismessi negli ultimi decenni e incentivare nuove idee nel settore primario e nel turismo, attività legate ai prodotti e alle bellezze del paesaggio, impegni da rivalutare con costanza e in parte già avviati da enti predisposti, da privati e dalla politica.

Con la stessa bacchetta, che cosa toglierebbe?

Toglierei un certo vittimismo che spesso aleggia nelle popolazioni delle zone discoste dai centri, fenomeno diffuso e forse inconsapevole se si pensa alle potenzialità e alle offerte che le valli possono offrire per qualità di vita, più agli occhi dei cittadini che agli stessi indigeni. In concreto, prioritaria rimane sempre l'opportunità di poter disporre di un'attività lucrativa in loco, che potrebbe essere stimolata da un futuro da inventarsi, anche con l'avvento di Alptransit e con l'incremento dei trasporti pubblici, che raccorciando le distanze con i centri di interesse, procurerebbero tangibili vantaggi.

Se pensa a offerte o servizi di cui c'è bisogno secondo lei, a quale darebbe la priorità?

Un incentivo che faciliti l'insediamento di nuove famiglie e il mantenimento della popolazione delle valli rimane sempre quello della possibilità di disporre di quei servizi sociali, dalle scuole alla sanità, dai posti di lavoro a trasporti efficienti, spesso più diffusi negli agglomerati. Non esiste un'unica priorità, bensì il concorso di tutte quelle offerte in parte già esistenti, da mantenere e incentivare ulteriormente. Il compito passa da una politica cantonale sensibile alle periferie, ciò che ultimamente non sempre si è manifestata.

Se potesse invitare qualcuno a trascorrere un paio di giorni con lei nelle Tre Valli, chi inviterebbe e che programma gli proporrebbe?

Mi pongo regolarmente il quesito in quanto abitualmente invito e ricevo amici da ogni dove, provenienti anche da paesi lontani, molto diversi dal nostro. Ma sono sorprendentemente loro a rendermi consapevole di vivere in un posto meraviglioso, loro a sti-

Scatto del fotografo Sandro Mahler in occasione del 25.esimo della Rassegna 'Gospel & Spirituals' promossa da Bibo Verda.

Scrivo di sé **Bibo Verda**: «In gioventù, vissuta invero con atteggiamenti irrequieti e ribelli, mi sono dedicato inizialmente alla fotografia che praticai pure in qualità di docente di disegno, ora educazione visiva. Ma sono state l'arte e la musica che mi hanno stimolato a viaggiare e conoscere nuovi mondi reali e virtuali. In seguito mi sono indirizzato alla promozione di eventi musicali, creando il Festival in Pineta di San Bernardino (Edoardo Beninato, Roberto Vecchioni, Elio e le Storie tese, ecc.), Piazza Blues a Bellinzona (B.B. King, Chuck Berry, Gary Moore, ecc.) e cura da ormai ventisei anni la Rassegna 'Gospel & Spirituals' (Golden Gate Quartet, Solomon Burke, Otis Clay, ecc.) presente anche quest'anno con un concerto nella Chiesa San Martino di Olivone, previsto per **domenica 27 dicembre**.



ELETTROBIASCA 2 SA
Impianti elettrici e telefonici

Via Lucomagno 13
CH-6710 Biasca
Telefono 091 - 862 31 40
Telefax 091 - 862 42 77

molarmi a scoprire sentieri romantici, laghetti alpini suggestivi, boschi misteriosi o tramonti bucolici sulle nostre alpi, che la forza dell'abitudine li hanno resi, purtroppo, quasi invisibili. Inviterei per una giornata virtuale in montagna mio padre, provetto alpinista e ahimè, scomparso quando la mia sensibilità verso questo mondo, ancora non mi apparteneva.

Se lei fosse una pianta delle nostre, che pianta sarebbe e dove crescerebbe?

La quotidianità è fra abeti, pini cembri, larici e le petunie che addobbano le finestre della mia abitazione in estate, ma un fiore che mi è particolarmente amico, è la primula irsuta che ritrovo puntualmente fra le rocce, diventate ormai familiari e che in primavera, scioltasi l'ultima neve, ritrovo e fotografo ogni anno come fosse la prima volta.

Qual è la scena che non potrebbe assolutamente mancare se qualcuno facesse un film sulla sua vita?

Immagino una scena ambientata nei primi anni Settanta quando con amici, a bordo di un vecchio bus Volkswagen, si partiva squattrinati e senza troppi pensieri, per una meta il più delle volte ignota, in una sorta di 'Easy Rider' nostrano, alla scoperta dei limiti di ognuno di noi, supportati da una voglia sfrenata di sperimentare. Sicuramente alcune scene verrebbero oggi censurate per eccesso di goliardia, gesti e atteggiamenti contro corrente che mai ho rimosso e che mi hanno fatto crescere, grazie pure all'università della strada che ho sempre frequentato assiduamente.

Infine, ci consigli una lettura e una ricetta.

Fin dalle prime paghette, sono stato colpito da una forma di sindrome dell'acquisto compulsivo indirizzato verso libri e dischi, una sorta di slancio irrefrenabile, che mi ha aperto, con la presenza continua di metri cubi di questi supporti culturali, all'affascinante mondo del sapere. Ogni periodo del mio percorso è stato segnato da fasi di letteratura e di musica che mi hanno portato costantemente a ricercare e sviluppare uno spirito libero e indipendente, sempre sganciato da dogmi precettati, a volte ribelle, sempre altruista e rafforzatosi nella consapevolezza con il trascorrere degli anni.

Senza una ricetta gastronomica precisa, ricordo con nostalgia quegli incontri in famiglia attorno alla tavola, gesti di un tempo, dove accompagnati da pietanze sempre gustose, si privilegiavano i rapporti umani dello stare insieme, modalità oggi sempre più rara.

Ol sgech dri fioi

I fioi, invècia dro cortèll i usava
Giügaa ai sass. Gh'ann nàsèva cinq; i nava
preù al fiüm o divolt preù a 'm quai rìa
e quai sàsètt béo lisc e rodont cataa.

I nàsèva a scola coi sass in dro pänètt
a ricreazion, setéi s'om quai mürètt
e pee: tén su vün, tén sü düi, tén su trii,
chiàghian vün e pee düi e trii per finii.

Quai volt a 's mite'mm dré a giügaa anghia nùii fiei
ma sbaiàvom, 'mè bosc a sèrom intreggh.
Divolt i sass i 'm rüvva sgiù in dri péi.

Dopo ch'evom sprètò quai sass in dro piazzal,
a chiepi'mm pee ch'era mighia per nùii ol sgech
coi nés balètt a giügamm a ra capital.

Il gioco dei sassi era tipicamente femminile: con cinque sassolini si eseguivano una serie di esercizi, come lanciare in alto un sasso raccoglierne un altro e riprendere al volo il sasso lanciato.

L'esercizio veniva ripetuto con due, tre quattro sassolini lanciati. Il più difficile con il chiàghian. La terminologia in auge non guardava tanto per il sottile e quando l'esercizio consisteva nel tenere tutti i sassi in mano, lanciarne uno e lasciarne cadere un altro prima di riprendere al volo quello lanciato l'operazione veniva appunto chiamata *chiàghian*. Dal verbo defecare: defecane uno, due, ecc.

L'operazione contraria veniva chiamata *'ten su vün düi trii...'* Raccoglie uno, due, tre.

Chissà se un giorno giocheranno con i sassi elettronici?

Sass sassi

Sàsset sassolini. In Val Pontirone diventavano *sasc* o *sciàsc*

Intreggh 'me 'm bosc 'intiero' come un becco, cioè imbranato come un becco.

Ra capital gioco molto in auge negli anni Quaranta. Dopo aver 'pulito' (livellato) con le mani una porzione di terreno nel piazzale, si tracciava un quadrato di 80 centimetri o un metro di lato. A ogni angolo, con l'aiuto di una pallina si praticava una buca atta a contenere la pallina stessa. Al centro si praticava un'altra buca chiamata capitale. Il gioco consisteva nel conquistare tutte le 'tane' cioè le buche negli angoli e la capitale. La distanza massima percorribile era di una spanna più quattro dita. L'influsso della guerra che dilaniava l'Europa era palese anche nel gioco.

Il gioco delle ragazze

Le ragazze, invece del coltello usavano giocare ai sassi. Ne occorrevano cinque; andavano vicino al fiume o alle volte presso qualche riale alcuni sassi belli lisci e tondi raccattare.

Andavano a scuola coi sassi nel fazzoletto, a ricreazione, sedute su qualche muretto e poi: raccoglie uno, raccoglie due, raccoglie tre, lasciane cader uno e poi due e tre per finire.

Talvolta ci mettevamo in gioco anche noi ragazzi Ma sbagliavamo, come vecchi eravamo imbranati. Qualche volta i sassi ci cadevano sui piedi.

Dopo che avevamo fatto schizzare qualche sasso nel piazzale, capivamo che non era per noi il gioco, con le nostre palline giocavamo alla capitale.

Quiz - Conoscere il territorio



Questo è un bel posto nelle Tre Valli dove trascorrere una giornata o anche di più. Sapete riconoscerlo?

Le risposte sono da inviare entro il 20 settembre a: **Rivista 3valli, 6526 Proso** oppure all'indirizzo di posta elettronica: **info@3valli.com** (ricordarsi di indicare nella risposta il proprio nome, cognome e indirizzo). Tra i partecipanti verrà estratto a sorte un vincitore che riceverà un libro delle Edizioni Jam.

Soluzione del quiz di luglio-agosto



La risposta è: il Monastero Santa Maria Assunta di Claro. Costruito nel 1490 su un terrazzo sopra al paese e ristrutturato qualche anno fa, è immerso in una magnifica foresta di castagni.

Fra le numerose soluzioni esatte giunte in redazione, la sorte ha favorito la signora Raffaella Soldini di Piotta, che riceverà in premio un libro delle Edizioni Jam.